

I piacentini hanno risposto alla grande alla chiamata degli operatori di una zona della città che vuole scrollarsi di dosso l'immagine di degrado sociale



**Tavolini e dehors  
gremiti dalla Lupa  
a via Alberoni**



Da via Roma a via Alberoni, da via Capra a via Tibini. Grande successo ieri sera per la festa del Quartiere Roma denominata "Matti da galera". E oggi si replica per l'intera giornata con ancora musica, banchetti, animazioni per i bambini e mostre d'arte. (foto Lunini)



«Per l'aperitivo avevamo un buffet da paura, ce l'hanno divorato in dieci minuti». In una battuta Mariuccia Trenchi ha descritto come meglio non si può il successo di "Matti da galera", la festa del Quartiere Roma organizzata dai commercianti della zona con il sostegno delle associazioni di residenti. Lo raccontava dal balcone del suo bar, "Ma Maison", mentre ancora, con il suo staff («Tutto di donne», rivendicava con una punta di orgoglio) era presa d'assalto dalle ordinazioni dei clienti.

La serata era nel clou. E i commenti che si registravano tra tutti i negozianti che hanno tenuto aperto andavano nella stessa direzione. «Tutto molto bene, sta rispondendo non solo il quartiere, ma Piacenza in generale», si accodava Giovanni Bruschi della Luppolaria di via Alberoni, anche lui indaffarato a smistare le comande dei clienti che in gran numero hanno fatto tappa nel locale di fronte ai giardini Merluzzo.

E' filato tutto liscio, se si toglie qualche momento di tensione tra avventori dal gomito un po' troppo alto. Tanto che Bruschi, uno dei più impegnati nel gruppo degli organizzatori, si dice certo che la festa che ieri sera ha avuto il suo battesimo - con prosecuzione per l'intera giornata di oggi - non resterà un fatto isolato: «Assolutamente no, faremo una verifica tra di noi, ma la volontà è di avere un seguito», ha anticipato dando conferma di quanto altri suoi colleghi lasciavano intendere e cioè che si pensa a una cadenza mensile di "Matti da galera".

«Il quartiere va vissuto in un altro modo e iniziative come questa ne sono la dimostrazione», osservava Stefano Sandalo, di Kaprasquare, il centro di aggregazione giovanile di via Capra che nel tardo pomeriggio ha aperto la festa con musiche afro e cibo etnico. A Kaprasquare l'attività di animazione della cooperativa L'Arco è un punto di riferimento educativo per ragazzi dai 15 ai 21 anni. Ieri erano tutti lì, con i loro colori e i loro suoni dal sapore lontano. Mangiavano, ascoltavano la musica, ballavano, si sfidavano al calciobalilla trasferito per l'occasione sul marciapiede.



## Quartiere Roma vestito a festa, un successo

Pienone di pubblico all'evento promosso dai commercianti che rilanciano: «E' solo l'inizio»  
E tra i residenti un commento diffuso: «Qui si vive bene, c'è chi ha interesse a drammatizzare»



Già, perché la chiusura delle strade alle auto, unita ai favori del meteo, è stata una delle chiavi del successo della manifestazione. Un piacere vedere via Roma riempita di tavolini, sedie, gazebo e percorsi unicamente da bici e pedoni: famiglie con bambini, coppie di giovani e di anziani, gruppi di teenagers con la pelle scura, le All

Star ai piedi e i berretti da baseball e piacentini doc in ciabatte che in quelle strade abitano da una vita. Un mix tra il quartiere latino e la sagra paesana. La misura precisa di quello che non è più e di quello che è diventato sotto l'inesorabile incedere della storia.

Ne ragionavano due anziani residenti di via Pozzo ospiti di

Sandra, parrucchiera nigeriana che il suo negozio di acconciature, fresco di inaugurazione, tra via Roma e via Pozzo, lo ha trasformato per l'occasione in uno dei punti più sfrenati della movida di "Matti da galera". Tra un bicchiere di prosecco e uno spiedino di rigorosa ricetta africana, Eugenio Dallavalle e Antonio Massari convenivano che l'immagine che viene data del quartiere è fuorviante. Non che manchino le difficoltà di coabitazione tra persone di provenienze tanto diverse: «Ma io, che spesso esco la sera per andare a prendere mia moglie che esce tardi dal lavoro, non ho mai visto le scene di degrado con cui questa zona viene regolarmente dipinta», si sfogava Eugenio, 75 anni, ex funzionario dell'ufficio del lavoro: «Certo, i problemi in molti casi sono creati dall'abuso di alcol, ma accadeva così anche 50 anni fa con i piacentini che uscivano dalle osterie. Il guaio è che non si ha memoria del passato e anche che c'è un interesse di alcune parti politiche a drammatizzare le situazioni in tema di sicurezza».

Gustavo Rocella  
gustavo.rocella@liberta.it

### Il programma

**Oggi protagonisti i bambini, la musica e le mostre d'arte**

Oggi continua la festa nel Quartiere Roma. Dalla mattina in via Roma bancarelle, hobbisti e negozi aperti. Alle 11 attività educativa del cane a cura del centro cinofilo Quelli dell'Anello. Alle 12 pranzi all'aperto e primo concerto di Clarysax della scuola media "Calvino" (alle 18 il bis).

In San Savino messa alle 11,15. Alle 14,30 visita del quartiere a cura di Archistorica. Alle 17 quartetto di clarinetti del Nicolini. In via Tibini alle 12 pranzo all'aperto. Alle 15 alla gelateria del Duomo "Da grande farò il gelataio", laboratorio per bimbi (iscrizione entro le 14,30). Alle 19 Alessandro Colpani live.

Alla scuola Alberoni alle 15,30: "La principessa in gabbia", teatro per bambini a cura di Pappa e Pero (associazione Le Valigie). Alle 17,30 "I lupi a scuola", teatro per i piccoli con Filippo Arcelloni a cura di PKD. Ai giardini Margherita dalle 15 alle 19 laboratori creativi per bimbi a cura del servizio Tagesmutter (coop L'Arco), campi di minivolley e minibasket a cura di Coni Piacenza. Alle 15,30: sfilata di cani con Fashion Dog. Alle 18,20 esibizione hip hop di Priscilla a cura di Incongruo Rapportarsi. Alle 18,30 spettacolo di Sputafuoco (Foco Loco).

In via Alberoni dalla mattina esposizioni d'arte e creazioni: personale di Matteo Fralli, acrilici su tela, in collaborazione coi giovani artisti piacentini; personale della pittrice Chiara De Ciantis; mostra di Carlo Scrocchi c/o L'Officina dell'Arte; Dui-lio Aurini tarologo c/o Officina dell'Arte - Musa 2.0/Santafabrica - Black Cat - Giovani creativi contemporanei. Alle 12 pranzo all'aperto. Alle 15,30 band emergenti dal vivo.

Ai giardini Merluzzo alle 11 pony dell'azienda agrituristica La Favorita, animazione per bambini a cura di Funtasia Animazione. Alle 19 danza araba a cura della scuola Al Hamba in collaborazione con La Stanza di Danza. Alle 21 Mikeless live.

## Cugini: «Evitiamo che resti un fatto isolato»

La soddisfazione dell'assessore al welfare per un'iniziativa partita dal basso

«Questa è una bella iniziativa partita dal basso, dalla buona volontà di un gruppo di operatori commerciali e di residenti. Adesso, per evitare che resti un avvenimento isolato, a questi ragazzi bisogna trovare il modo di dare una mano, come Comune intendendo, anche se di risorse ne abbiamo zero».

E' con lo sguardo compiaciuto che l'assessore al welfare Stefano Cugini accompagna le parole mentre cammina per via Roma. Un tour con la moglie ieri all'ora dell'aperitivo mentre fervevano i preparativi per la serata di festa che stava per cominciare. Compiaciuto, lo sguardo, perché "Matti da galera", titolo della manifestazione, richiama non solo lessicalmente quel progetto "Porta



La folla che ha gremito ieri sera le strade di quartiere Roma (foto Lunini)



Galera 3.0" su cui il suo assessore punta molto per il rilancio di Quartiere Roma, ma

anche nello spirito: è dalle iniziative che muovono dal basso, su proposta dei diretti

interessati, commercianti e residenti, che si conta di riuscire progressivamente a li-

berare la zona dall'immagine di degrado urbano e di conflittualità sociale che da anni

si porta dietro. Cugini ci crede, il suo progetto fa passi avanti incoraggiando: l'altro ieri una partecipata "cabina di regia" - il tavolo tra il Comune, istituzioni varie e le associazioni di commercianti - ha rivelato scambi di idee e di proposte che negli amministratori infondono fiducia circa la concreta possibilità di un virtuoso cambio di passo. Dietro le criticità della città multietnica, dentro i rapporti complicati tra coabitazioni dalle più disparate provenienze, c'è un quartiere che non vuole rassegnarsi alla deriva nostalgica per il passato perduto e che scommette su formule nuove su cui ricostruire un futuro di vitalità socio-economica.